

Domande per i rappresentanti delle coalizioni che si presenteranno alle elezioni regionali del 2019

In occasione delle elezioni regionali del 2019, il Comitato Emergenza Cultura Piemonte vorrebbe porre a rappresentanti delle coalizioni, alcune questioni riguardanti le politiche della Regione Piemonte in ambito culturale.

Il Comitato Emergenza Cultura (C.E.C.) Piemonte è un organismo spontaneo, senza connotazioni politiche, costituito da operatori del settore che prestano volontariamente il loro impegno, nato nove anni fa dall'impellente necessità di sensibilizzare la pubblica opinione sui valori della cultura e di costruire una piattaforma di proposte nei confronti delle Istituzioni Pubbliche e Private.

Nell'arco degli anni, con manifestazioni e incontri, il C.E.C. Piemonte ha proposto e ottenuto la convocazione degli Stati Generali della Cultura in tutte le province del Piemonte, la stipula del Nuovo Testo Unico in Materia di Cultura (triennale) partecipandone alla stesura, la richiesta di maggior impegno per la liquidazione in tempi utili dei contributi assegnati per la cultura. Nel 2019 il C.E.C. Piemonte si è ufficialmente costituito in Comitato di Scopo e rappresenta oggi tutti i settori: spettacolo dal vivo (musica, teatro, danza), archivi, biblioteche, istituti culturali, musei, arti visive, editoria, ecc.

1. La cultura come servizio essenziale al cittadino

Il Testo Unico in materia di cultura approvato di recente (agosto 2018) dal Consiglio Regionale del Piemonte, riconosce la cultura come servizio essenziale al cittadino e pertanto trasversale alle altre competenze regionali: istruzione, formazione professionale, assistenza, sanità, ambiente, turismo...

Come si intende nella prossima legislatura dare concreta attuazione a tale principio, in particolare attraverso quale nuova configurazione degli assessorati e delle relative risorse?

2. Risorse per la cultura, percentuale sul bilancio regionale

Come già deciso da altre Regioni, nella prossima legislatura, anche la Regione Piemonte garantirà che la voce "cultura" rappresenti complessivamente l'uno per cento – almeno - del bilancio regionale?

3. Tempi certi per l'erogazione dei contributi regionali

In questi ultimi anni il ritardo nell'erogazione dei contributi si è ulteriormente aggravato, fino a mettere in questione la sopravvivenza dell'intero comparto culturale. Occorre consentire alle imprese e alle associazioni culturali che hanno già realizzato le attività previste, di ricevere l'erogazione del relativo contributo, almeno in forma di anticipazione bancaria.

Sarà possibile che l'amministrazione regionale si adoperi per l'apertura entro l'anno di una linea di credito a favore di tutti i soggetti destinatari di contributi regionali?

4. Rapporto con le Fondazioni Bancarie

Negli ultimi anni le fondazioni bancarie hanno determinato sempre più l'indirizzo delle politiche culturali tramite importanti investimenti. È possibile prevedere un metodo di lavoro che possa sviluppare maggiormente la coerenza e la complementarietà degli investimenti pubblici e privati?

Come creare un tavolo di concertazione tra Regione, Enti Locali, Fondazioni Bancarie ed eventuali sponsor privati, da un lato, e operatori culturali, dall'altro?

5. Bandi e convenzioni

Il settore delle attività culturali viene unanimemente considerato un "motore di sviluppo", non solo per la coesione sociale e la qualità della vita che alimenta ma anche come fattore di crescita economica.

Ogni impresa o associazione culturale vive anche della continuità dei contributi che riceve in considerazione dell'impegno professionale e del valore sociale delle sue attività. I bandi a sostegno delle attività da parte degli enti pubblici e delle fondazioni bancarie possono variare da un anno all'altro, non prevedendo la continuità dell'impegno dei lavoratori, scoraggiando pertanto altri investimenti e piani di attività pluriennali e continuativi.

Affinché le imprese culturali possano programmare le attività garantendo la continuità del servizio culturale e di conseguenza l'occupazione dei lavoratori (considerando l'indotto quasi settantamila in Piemonte!), è necessario integrare il sistema dei contributi con accordi/ convenzioni che garantiscano il riconoscimento di quelle realtà che operano in maniera continuativa e innovativa sulla base di programmi pluriennali.

Nella prossima legislatura **come si intendono sviluppare tali accordi/convenzioni, come previsto dall'art. 7 del nuovo Testo Unico, integrando l'attuale sistema per la maggior parte dei casi basato su bandi?**